

→ **Confindustria** è al lavoro per accontentare Marchionne ed aggirare il ccnl delle tute blu

→ **Maurizio Landini** blocca Federmeccanica: «Una disdetta unilaterale è senza effetti pratici»

# La Fiom frena gli industriali: «Contratto valido fino al 2011»

Federmeccanica cerca una strada per aggirare il contratto nazionale dei metalmeccanici ed evitare l'addio della Fiat all'organizzazione. Ma la Fiom frena: «Una disdetta unilaterale sarebbe senza effetti pratici».

**LUIGINA VENTURELLI**

MILANO  
lventurelli@unita.it

Per i validi giuristi che compongono l'ufficio legale di Federmeccanica questa, probabilmente, è stata la peggiore estate trascorsa da molto tempo, impegnati a risolvere un enigma normativo che, nella sua soluzione più semplice, decreta la fine dell'organizzazione. La via più rapida e più sicura per garantire a Sergio Marchionne mano libera nella gestione degli stabilimenti, senza i limiti dell'attuale contratto nazionale e senza i rischi dell'opposizione per via giudiziale della Fiom, sarebbe l'addio di Fiat all'associazione confindustriale e la successiva firma di un nuovo contratto nazionale per l'auto con i sindacati che ci stanno. Un disastro politico. Per evitarlo, però, esistono solo strade tortuose ed irte di trappole legali.

## DISDETTA INEFFICACE

Come la disdetta unilaterale del contratto del 2008, l'ultimo sottoscritto anche dalla Fiom, magari già in occasione del direttivo Federmeccanica convocato a Milano il prossimo 7 settembre. L'obiettivo degli industriali metalmeccanici - evitare ricorsi giudiziari contro eventuali violazioni e deroghe - verrebbe però mancato. «Il contratto del 2008 è in vigore fino alla fine del 2011 e, prima del termine, dice il codice civile, non può essere sostituito da un altro accordo che non sia siglato da tutte le parti firmatarie» puntualizza il segretario generale delle tute blu Cgil, Maurizio Landini. «Una simile decisione avrebbe un notevole significato politico, ma agli effetti pratici per noi



Foto di Antonio Satta/Ansa

## Porto Rotondo, pastori sardi in corteo davanti a Villa Certosa

■ Dopo le manifestazioni dei giorni scorsi, continuano le proteste dei pastori sardi che chiedono un sostegno al settore. Ieri un corteo ha attraversato Porto Rotondo, meta di vip in vacanza, dove si trova Villa Certosa, la residenza

estiva di Berlusconi. Contemporaneamente la Coldiretti ha presidiato il palazzo della Regione sarda a Cagliari. «Ci pagano il latte di pecora come 30 anni fa: 60 centesimi di euro al litro. Chiederemo un incontro a Berlusconi».

resta in vigore l'accordo del 2008».

E gli effetti pratici sono gli unici che stiano a cuore all'amministratore delegato della Fiat, che certo non ha imposto il suo ultimatum a Confindustria - trovare un'alternativa fattibile entro il mese di ottobre, oppure sopportare l'addio del Lingotto - per ottenere un plateale gesto politico. Non a caso, prima di sottoscrivere il contratto separato del 2009, solo Fim e Uilm hanno disdetto unilateralmente il precedente. Non Federmeccanica, alla cui dirigenza premeva soprattutto la governabilità delle fabbriche, e al cui ufficio legale non sfuggiva la valenza soprattutto politica di un simile atto.

## PANTANO NORMATIVO

Qualsiasi altra ipotesi per aggirare il contratto nazionale, inoltre, rischia

## DEVIDECO DI NAPOLI

Raggiunto l'accordo con l'azienda, sono scesi dal tetto della «Devideco», società di raccolta rifiuti di Napoli, i tre operai che protestavano contro il mancato pagamento degli stipendi.

di impantanarsi in una situazione da azzecagarbugli.

Oltre al contratto del 2008, infatti, per le tute blu è in vigore anche quello separato dell'anno successivo, ma la commissione che avrebbe dovuto specificarne modi e mezzi di convivenza non ha mai prodotto alcunché. Poco male finora, visto che l'unica parte realmente applicata

del contratto 2009 è quella relativa agli aumenti salariali. Ma ogni soluzione studiata da Federmeccanica per accontentare il Lingotto dovrebbe vedersela pure con due normative concorrenti dai rapporti oscuri.

Tra le alternative allo studio di Federmeccanica c'è anche l'introduzione nel contratto di un capitolo per l'auto simile a quello per la siderurgia, dove già le piccole agitazioni sindacali interne ai reparti hanno limiti stringenti. «Se gli industriali vogliono introdurre condizioni migliorative, per la Fiom va bene» taglia corto Landini. «Le norme specifiche che riguardano le acciaierie, dove gli altiforni non si spengono mai e dove la continuità della produzione è un'importante condizione di sicurezza, introducono anche apposite riduzioni dell'orario di lavoro».